

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

Casa famiglia “La Casa di Manu”

1

La Casa di Manu è una struttura di accoglienza socio-assistenziale per minori, anche disabili, nella quale possono essere accolti un massimo di sei bambini anche con problematiche di disabilità fisica e/o psichica che non possono vivere nel proprio nucleo familiare d'origine, in relazione a quanto contenuto nel piano educativo assistenziale previsto per ciascun minore.

La Casa di Manu accoglie minori di età compresa tra 0 e 7 anni e offre l'opportunità di vivere, in un clima familiare sereno, un momento importante per la vita e lo sviluppo affettivo, relazionale e psicofisico dei bambini.

La struttura si caratterizza:

- ◆ per l'accoglienza degli ospiti, secondo il piano educativo;
- ◆ per la continuità assicurata dal personale residente;
- ◆ per la professionalità degli operatori presenti;
- ◆ per il metodo (fatto di familiarità e professionalità, di disponibilità e preparazione);
- ◆ per la sobrietà nello stile di vita;

La concomitanza dei fattori descritti, consente la realizzazione del progetto educativo generale e individuale.

1. OBIETTIVI E RIFERIMENTI EDUCATIVI GENERALI

FINALITA'

Il Progetto Educativo Globale della Casa di Manu nasce da un'idea portante, da un'esperienza creativa, dal tipo di impegno nel realizzare l'accoglienza. L'idea portante riconosce che la vita familiare è la condizione insostituibile nella formazione della personalità e della socialità. L'esperienza di vita familiare, fatta di affettività, intimità, cure personalissime, consente ad ogni bambino, e a maggior ragione ad un bambino con fragilità e difficoltà di sviluppo, di sentirsi amabile e amato, attribuisce

senso e significato alla vita, costituisce linfa e nutrimento nei processi di crescita. L'esperienza creativa è quella di una casa che sia sotto il profilo logistico sia sotto quello delle relazioni si configura in una dimensione e con uno stile familiare. La casa infatti è un' accogliente villetta, e l'accoglienza è curata da una coppia di coniugi che vive all'interno in pianta stabile.

La coppia residente, unitamente all'équipe degli operatori condivide con i bambini la quotidianità, il tempo, la casa, i momenti dei pasti. L'impegno di accoglienza viene riproposto con semplicità familiare e con consapevolezza professionale nell'affrontare i problemi, basando il rapporto con i bimbi sul duplice sostegno: la piena disponibilità personale, fondamento del rapporto educativo e la qualità degli interventi. Il progetto Educativo della Casa di Manu orienta l'attività, diviene il punto di riferimento nel quale si incontrano le figure coinvolte a vario titolo nell'azione educativa. Esso rende chiare le azioni e le strategie educative, finalizzandole a raggiungere gli obiettivi prefissati; precisa i ruoli, le competenze e le responsabilità dei soggetti attivi, interni ed esterni, in particolare definisce i rapporti con i servizi sociali del Comune e con il Tribunale per i Minorenni.

Il rispetto della normativa

Nel ribadirei criteri che hanno ispirato la realizzazione della casa e ne guidano il funzionamento, il PEG si attiene alle disposizioni vigenti, in particolare alla Legge Regionale n. 4/2014 della Regione Campania. L'équipe della struttura s'impegna a rendere la propria impostazione e la propria attività conforme a tale normativa, essendo, come previsto:

- caratterizzata da una dimensione di vita familiare;
- strutturata secondo uno specifico progetto educativo globale;
- finalizzata ad accogliere bambini con situazioni difficili.

Le modalità organizzative

La Casa di Manu nella sua organizzazione e nel suo funzionamento è finalizzata a rispondere alle esigenze ed ai bisogni particolari di ciascun bambino. Vuole essere il luogo in cui ogni piccolo può rivelarsi, può manifestare ed esprimere le paure, le angosce, i sentimenti, la propria affettività, le fragilità; vuole essere luogo sicuro in cui c'è spazio per accettarle, comprenderle, accoglierle. La casa diventa il luogo di un processo di liberazione e di crescita. Ogni ingresso viene valutato considerando la

storia, la problematica, le risorse e le criticità del bambino e tenuto conto degli altri ospiti già presenti nella casa. La Casa di Manu fa leva sulla stabilità della figura di riferimento e impegna a precisi obiettivi educativi gli altri operatori che si alternano nei diversi ruoli. La presenza di ciascuno diviene così ordinata, partecipe del progetto educativo globale, consapevole, corresponsabile in modo fattivo e coerente.

2. I CRITERI ISPIRATORI

Gli orientamenti di fondo

I principali orientamenti accolti si incentrano su:

- la dignità della persona e il rispetto della vita, a prescindere dallo stato di salute, che sono alla base dell'impegno educativo;
- la originalità della persona, che va riscoperta e valorizzata ;
- la presenza di aspetti positivi, di risorse da scoprire che è impegno di tutti portare alla luce;
- il diritto che ogni persona ha di crescere in un contesto familiare, ricco di opportunità di relazioni.

3. METODOLOGIA

Indicazioni generali di metodo

Il metodo personalizzato trova la sua espressione nel progetto educativo individuale (PEI) e nella sua attuazione. Il PEI prevede:

- l'esame della situazione dal punto di vista psico-sociale;
- l'individuazione del problema;
- la formulazione del progetto individuale multidimensionale;
- la verifica in itinere (nel corso degli interventi).

Al momento dell'ingresso l'équipe della Casa di Manu delinea il progetto educativo iniziale concordandolo con i servizi sociali competenti e in applicazione di eventuali decisioni del Tribunale per i Minorenni.

Progettualità e partecipazione

Ogni intervento relativo agli ospiti deve essere coerente con il progetto educativo individuale; nulla va affidato all'improvvisazione. Ma questa esigenza non elimina la spontaneità e la creatività, sempre necessarie in un processo educativo.

Il regolamento della casa

Nel delineare per ciascuna fase le modalità di intervento e le responsabilità di ciascun operatore, il regolamento concorre a mantenere la costante conformità al metodo, tratteggiato nelle sue linee generali, e a favorire la verifica delle modalità di lavoro. Per le esigenze singole, si fa riferimento, in particolare, al PEI e al suo aggiornamento.

4. TIPO DI PRESTAZIONI OFFERTE

Lo stile della casa

La Casa di Manu conforma la propria azione e le proprie prestazioni allo stile di vita di una famiglia. L'accoglienza riguarda bambini soli o con situazioni familiari di fragilità anche con problematiche socio-sanitarie.

Accoglienza del bambino solo

La Casa di Manu offre un'accoglienza familiare al bambino solo, collabora attivamente con il servizio sociale competente e con il Tribunale per i minorenni al fine di trovare una famiglia adottiva che possa prendersi cura del piccolo e offrirgli il calore dei rapporti familiari che influiscono profondamente sul suo sviluppo psico-emotivo.

Accoglienza del bambino con una situazione familiare fragile

La Casa di Manu è luogo di ospitalità per il bambino che vive situazioni familiari di fragilità. Sostiene attraverso l'accoglienza del bambino, per un tempo determinato, il nucleo familiare che vive con fatica e difficoltà la presenza al suo interno di un bambino con problemi di tipo fisico e psichico. Difficoltà ancor più evidente quando il nucleo familiare è monoparentale, vive una condizioni di precarietà, è immigrato. I bambini vivono la dimensione del territorio e della comunità, frequentano le scuole del quartiere ed usufruiscono, laddove lo si necessita, del servizio di riabilitazione che la ASL della zona offre.

5. COMPITI E RESPONSABILITA'

Il responsabile della casa famiglia

Il responsabile è una educatrice che, oltre ai compiti specifici e professionali, provvede a quelli relativi al funzionamento della Casa di Manu:

- predisporre con l'équipe PEI il progetto educativo personalizzato;
- definire le modalità per la sua realizzazione;
- coinvolgere il personale dei vari ruoli per una corretta applicazione del progetto;
- verificarne l'attuazione;
- coordinare lo svolgimento delle altre funzioni per far fronte al buon andamento della casa;
- curare l'armonica collaborazione del personale volontario.

Il referente della gestione della casa

E' persona di riferimento per la casa nella quotidianità e collabora con la responsabile della casa famiglia per le decisioni sul funzionamento della casa, l'accoglienza dei nuovi ospiti, la definizione del progetto educativo individuale nell'équipe PEI, le modalità della sua realizzazione.

Gli operatori professionali

E' prevista la presenza di:

- Almeno 2 educatori professionali
- Almeno altri 3 operatori professionali con diverse qualifiche nei seguenti campi: scienze della formazione, psicologia, neuro psicomotricità, operatore per l'infanzia.

Tutti gli operatori prestano il proprio servizio professionale nella struttura di accoglienza, con una presenza che segue un sistema di turnazione. Sono impegnati personalmente nella relazione con i bambini accolti e nella gestione educativa; vivono con loro una dimensione affettiva e relazionale intensa e ricca; curano i rapporti con le scuole, i centri sportivi, i luoghi ricreativi frequentati, con la struttura medico-sanitaria e fisioterapica.

I volontari (compresi i tirocinanti, i giovani del servizio civile nazionale ed europeo) sono impegnati nei compiti loro assegnati, in relazione alle loro disponibilità di tempo e alle loro attitudini, in un'organizzazione funzionale, non gerarchica, in cui ciascuno

assume le proprie responsabilità. La varietà delle loro condizioni personali e familiari, la dedizione volontaria e gratuita arricchisce la relazione con i piccoli accolti.

6. L'ACCOGLIENZA

In conformità ai criteri sopra indicati, la Casa di Manu accoglie minori di ogni nazionalità, con problematiche sanitarie e di disabilità, le cui cure di carattere sanitario siano erogabili ed eventualmente apprendibili anche da personale non infermieristico, e che vivano situazioni di criticità familiare o non abbiano un nucleo familiare idoneo all'accoglienza. Ogni inserimento richiede una valutazione in funzione di un inserimento armonico con le presenze nella casa. La responsabile di progetto valuta le condizioni psico-fisiche del bambino in relazione alla stesura di un progetto educativo personalizzato e consente al bambino stesso di essere più facilmente accolto ed inserito nell'ambiente familiare, ricco di contatti umani e legami affettivi.

Modalità di accoglienza

In relazione alla disponibilità di posti, l'ammissione di nuovi ospiti viene concordata con i servizi sociali competenti, dai quali la Casa di Manu attende la relativa documentazione amministrativa, sociale e sanitaria.

7. PERMANENZA NELLA CASA

Il carattere dell'accoglienza prevista anche per lungo tempo va colto nel suo preciso significato. La Casa di Manu persegue come obiettivo primario per ogni bambino l'accoglienza in un nucleo familiare proprio, sia esso quello originario, che ha avuto tempo e modo di attivare risorse e capacità genitoriali, sia invece un nucleo adottivo o affidatario. Laddove la ricerca ed il reperimento di una famiglia accogliente siano difficili e non diano esito positivo, la Casa rimane comunque per i bambini luogo di vita familiare anche per lungo tempo.

8. PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Ruolo dei soggetti attivi

I soggetti attivi (il servizio sociale titolare del caso, il responsabile di progetto, gli altri componenti dell'équipe PEI) concordano il piano di intervento, tenendo conto delle reali esigenze dei bambini. Naturalmente, in presenza di decisioni del Tribunale per i minorenni, il progetto educativo vi si conforma, inquadrando l'azione educativa alle

prospettive derivanti da quelle decisioni. L'équipe PEI si riunisce periodicamente ed è costituita da membri con diverse e specifiche professionalità: psicologo, assistente sociale, responsabile della Casa di Manu, sociologo, infermiera, educatori professionali.

Il "PEI d'ingresso"

All'atto dell'ammissione, si definisce una prima fotografia del caso e l'eventuale prognosi che ne consegue. Viene fatto espresso riferimento ai tempi dell'eventuale permanenza.

L'attuazione del PEI

L'azione educativa può essere prestabilita in linea generale, seguendo alcuni criteri:

- * il rispetto,
- * la responsabilizzazione,
- * il collegamento funzionale con le istituzioni,
- * il lavoro d'équipe e di rete.

Seguendo un metodo personalizzato, i mezzi vengono volta a volta reperiti, secondo le esigenze. Gli interventi educativi si ispirano, in generale, al progetto globale. L'équipe PEI, definiti i contenuti e le modalità degli interventi psico-educativi, ne concorda lo svolgimento con i servizi territoriali.

9. MODALITA' DI LAVORO, VERIFICA, DOCUMENTAZIONE

La procedura di base

Gli operatori investiti dei compiti educativi, in relazione alla loro formazione e al loro ruolo, svolgono gli interventi provvedendo anche alla sintetica documentazione. La periodica revisione consente di adattare il PEI al modificarsi della situazione e alla verifica dei risultati. Infatti, quando si ravvisa la necessità o l'opportunità di seguire una strada diversa da quella prevista dal PEI, la persona che assume la responsabilità degli interventi educativi in seno alla casa famiglia insieme all'équipe ed al servizio socio-sanitario competente, rivede il progetto e lo adatta alle mutate situazioni.

Documentazione individuale

Per poter procedere alla verifica, è necessario disporre della documentazione di ciascun bambino accolto con periodici aggiornamenti sugli aspetti sociali, sanitari e amministrativi e sull'evoluzione della situazione. In particolare vanno accluse alla documentazione le relazioni trasmesse periodicamente ai servizi sociali competenti e al Tribunale per i minorenni, nonché i passaggi più significativi frutto del lavoro dell'èquipe nel PEI. La documentazione è fondamentale per monitorare il lavoro e per valutare il servizio reso.

Documentazione generale

La documentazione si riferisce –oltre ai singoli ospiti -anche agli avvenimenti rilevanti: le iniziative della Casa di Manu, le riunioni con i servizi sociali competenti, i verbali di èquipe, gli incontri con gli insegnanti per accertare lo svolgimento dell'apprendimento scolastico, e quelli con altri operatori eventualmente coinvolti nel progetto.

10. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Con le istituzioni

La Casa di Manu considera proprio compito operare in rete con le istituzioni operanti nella zona, in particolare nell'Ambito territoriale di riferimento. A tal fine la Casa di Manu si tiene in relazione con i servizi locali comunali, con quelli della sanità, con le scuole, i centri ricreativi, le parrocchie, le cooperative e le istituzioni sociali, la Caritas e le altre associazioni operanti nel territorio e nelle zone circostanti. E' viva l'esigenza che tra istituzioni si debba realizzare una rete di servizi, a vantaggio degli utenti, e per rendere più funzionale il sistema di informazione e di intervento.

Con le famiglie

I rapporti con le famiglie della zona, che dimostrino interesse per le iniziative della Casa di Manu, sono improntati ad uno scambio reciproco. Sono in molti ad apprezzare la presenza di una piccola comunità di accoglienza, che viene percepita come un modello di impegno educativo e di opportunità per tanti piccoli che, per i loro problemi, trovano difficilmente una valida collocazione in famiglia. Alcuni nuclei familiari, che hanno conosciuto già le altre strutture gestite dalla Cooperativa Rugiada e ne hanno condiviso valori e impegno, si sono resi disponibili a collaborare con la Casa di Manu, a conoscere i bambini, a stringere relazioni personali e significative, a

svolgere piccole attività di sostegno al fine di favorire la vita di relazione dei bambini ospiti.

11. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Per tutti gli operatori si pone l'esigenza di condividere i valori e gli obiettivi, ed è necessario omogeneizzare i linguaggi tra le persone di diversa preparazione impegnate nella Casa di Manu. A questo fine il servizio è preceduto e accompagnato da un momento formativo. Partecipare congiuntamente agli incontri formativi e rendere il servizio crea un'alternanza che consente alle persone di trarre dalle due esperienze validi stimoli:

- per affinare le motivazioni che sostengono il proprio impegno,
- per verificare la validità del lavoro che si va svolgendo,
- per allargare il campo delle proprie conoscenze,
- per inserirsi nella Casa di Manu con maggiore consapevolezza dei fini che essa persegue, del suo stile di lavoro, delle varie funzioni richieste, di quanto ci si attende dall'operatore.

12. CRITERI DI DEONTOLOGIA

Il rispetto

Nel condividere i valori e gli obiettivi della Casa di Manu, è implicito un atteggiamento di rispetto per il bambino accolto, per la sua storia personale e familiare.

La riservatezza

Tutti gli operatori sono tenuti alla riservatezza. La storia familiare e personale del bambino, le motivazioni e le modalità che hanno portato al suo ingresso nella casa, lo stato di salute costituiscono aspetti personali e intimi che devono essere salvaguardati e tutelati, affrontati con delicatezza e rispetto nelle sedi opportune.

Il pluralismo culturale

La presenza di bambini di diverse nazionalità, con tradizioni e culture proprie o familiari particolari, richiede un atteggiamento di ascolto e attenzione, di accoglienza e di rispetto.

L'univocità

Per la buona riuscita del processo educativo, si ritiene indispensabile che gli atteggiamenti nella Casa di Manu siano univoci: tutti devono attenersi alle indicazioni dell'équipe PEI e del responsabile di progetto (a loro volta coordinati con i servizi sociali e uniformi con le decisioni del Tribunale per i Minorenni). Gli operatori devono sentirsi parte attiva del progetto e condividerne i percorsi.

13. LA CONCLUSIONE DELLA PERMANENZA

La conclusione della permanenza potrà verificarsi o per il rientro del bambino nel proprio nucleo familiare d'origine, ove si siano risolte le difficoltà che avevano portato alla separazione, o per il reperimento di una famiglia adottiva o affidataria. Laddove questo intento negli anni non si realizzi, si potrà pensare ad una graduale modifica del progetto educativo globale che andrà proiettato ad una maggiore attenzione verso le esigenze di una età giovanile e poi adulta. Sarà auspicabile che vengano mantenuti, nel tempo, i riferimenti che hanno dato agli ospiti il senso della continuità. Dopo pertanto l'età scolare, si dovrà pensare al loro futuro e, laddove sarà possibile, ipotizzare l'inserimento lavorativo e/o formativo del minore.